

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 9 (2007)
Heft: 5

Rubrik: Vetrina // Primo piano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Replica

Non bisogna prendere lucciole per lanterne

► **qief.ch** // La reazione di un lettore all'articolo dedicato al Test di fitness al reclutamento (TFR) mi ha un po' sorpresa («mobile» 4/07, pag. 9; «mobile» 3/07, pagg. 10-22). Al TFR, il lettore rimprovera di non essere integralmente applicabile nell'insegnamento dell'educazione fisica («mobile» 3/07, pag. 22). Lo ribadisco una volta ancora: secondo i criteri stabiliti da qief.ch, un test come il TFR potrebbe essere introdotto soltanto a certe condizioni. La missione di qief.ch è di analizzare e sviluppare la qualità nell'insegnamento dell'educazione fisica e non di misurare le prestazioni individuali, nella fattispecie di fitness. Ai docenti, mettiamo a disposizione degli strumenti e formuliamo delle raccomandazioni affinché essi possano valutare e garantire la qualità delle loro lezioni. Teniamo pure in considerazione la pluralità delle situazioni con cui possono confrontarsi le scuole, il corpo docenti e gli allievi.

Il TFR stabilisce i risultati da raggiungere e definisce quali sono le competenze importanti. Questo approccio non corrisponde alla filosofia di qief.ch, che si fonda invece sul seguente pilastro: il numero di competenze equivale al numero di allievi, rispettivamente di insegnanti. La nostra attenzione si focalizza molto più sul processo nella sua globalità che non sui risultati (competenze disciplinari). Con qief.ch, il docente è libero di personalizzare a piacimento il suo programma. Questo concetto, del resto, è ancorato ai principi di base del sistema di educazione svizzero. Come lo indica il suo nome, il TFR non ha altro obiettivo che di valutare gli allievi e, va sottolineato, con un'efficacia da manuale! A questo punto non mi resta che dire: attenzione a non prendere lucciole per lanterne! //

► *Gabi Schibler è a capo del progetto qief.ch
Contatto: gabi.schibler@baspo.admin.ch*



mobile
La rivista di educazione fisica e sport

Una rivista per voi

► **Ai monitori G+S** // Care lettrici, cari lettori, avrete sicuramente notato che questo numero di «mobile» è un'edizione speciale: 64 pagine invece delle 56 abituali e una tiratura di 80 000 esemplari al posto dei soliti 22 000. La ragione è semplice. Questo numero è stato spedito anche a tutti i monitori G+S, indipendentemente dal fatto che essi siano già abbonati alla nostra rivista o meno. È possibile perciò che anche nella vostra bucalettere troviate più esemplari del numero 5/07. Vi preghiamo di scusarci per questo modo di procedere ma purtroppo non abbiamo potuto elaborare gli indirizzi in modo tale da riuscire a spedirvi un solo numero. Siamo tuttavia sicuri che riuscirete a trovare una soluzione, ad esempio offrendo una delle riviste ricevute ad un amico o ad un conoscente, mostrandogli la nostra offerta di abbonamento di prova alla pagina 51. Vi ringraziamo di aiutarci a divulgare la nostra rivista e salutiamo cordialmente, il vostro team di «mobile». //

► www.mobile-sport.ch

Obesità e magrezza sono contagiose

► **Effetto domino** // L'obesità è contagiosa e si diffondono con facilità tra parenti e amici: chi ha un amico obeso rischia fino a quasi tre volte di più (il 171%) di diventare obeso a sua volta rispetto a chi non ha un amico obeso. Lo rivela un'indagine compiuta alla Harvard Medical School con l'Università di San Diego e pubblicata sul New England Journal of Medicine. Parimenti, secondo lo studio, anche la magrezza sarebbe socialmente contagiosa. La causa dell'obesità dunque, afferma uno degli autori dello studio, non è da ricercarsi né nei geni, né nei condizionamenti ambientali o nelle abitudini di vita comuni. La verità, sostiene l'esperto, è più sottile: probabilmente, quando i nostri cari sono obesi impariamo ad accettare inconsciamente come normale una forma del corpo che normale non è. Se una persona cara diventa obesa, il rischio di diventarlo a propria volta è alto, e non tanto tra parenti o vicini di casa quanto tra amici, soprattutto se dello stesso sesso e non importa se vivono lontani. Qualche esempio? Se un caro amico diventa obeso si ha dal 57% al 171% di rischio di diventarlo a propria volta; se è una sorella, il rischio è del 40%; se è il coniuge, è del 37%. //

► **Libro bianco** // La Commissione europea ha adottato quest'anno la sua prima iniziativa di grande caratura in ambito sportivo. Con la pubblicazione del libro bianco, essa delinea il ruolo dello sport in seno all'Unione europea, riconoscendone l'importanza sociale ed economica e rispettando nel contempo le esigenze del diritto comunitario. Frutto di lunghe consultazioni condotte con le organizzazioni sportive (comitati olimpici, federazioni, stati membri) il libro bianco offre allo sport un posto più visibile nell'insieme delle politiche elaborate dall'UE e pianifica delle azioni significative a livello europeo, come ad esempio il piano d'azione Pierre de Coubertin. Quest'ultimo affronta gli aspetti societari ed economici dello sport, quali la salute pubblica, l'educazione, l'integrazione sociale, il volontariato, le relazioni esterne e il finanziamento. Il libro bianco guiderà la Commissione nelle sue attività legate allo sport nel corso dei prossimi anni, fra le quali l'elaborazione di nuove linee direttive concernenti l'attività fisica, l'istituzione di una rete europea allo scopo di incoraggiare la pratica di un'attività fisica benefica per la salute, la lotta coordinata contro il doping e l'attribuzione di un marchio europeo alle scuole che promuovono attivamente la pratica di attività sportive. //

► http://ec.europa.eu/sport/index_en.html